



PROGETTO PRELIMINARE

1_RELAZIONE TECNICA

2_VERIFICHE DI FATTIBILITA'

3_QUADRO ECONOMICO E CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

PROGETTO RIVERSIBILITY: PARCO FLUVIALE DEL BISENZIO

Assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici: **Arch. Valerio Barberis**

Servizio Governo del territorio

Dirigente del Servizio: **Arch. Riccardo Pecorario**

Responsabile Unico del Procedimento: **Arch. Caterina Bruschi**

Progettisti: **Arch. Riccardo Pecorario coord. Gen., Ing. Paolo Lo Iacono, Arch. Savino Marseglia**

Collaboratori: **Arch. Elisa Brunetti, Arch. Vanessa Cencetti, Arch. Martina Melani,**

Geom. Federico Sernesi, Arch. Lorenzo Vacirca

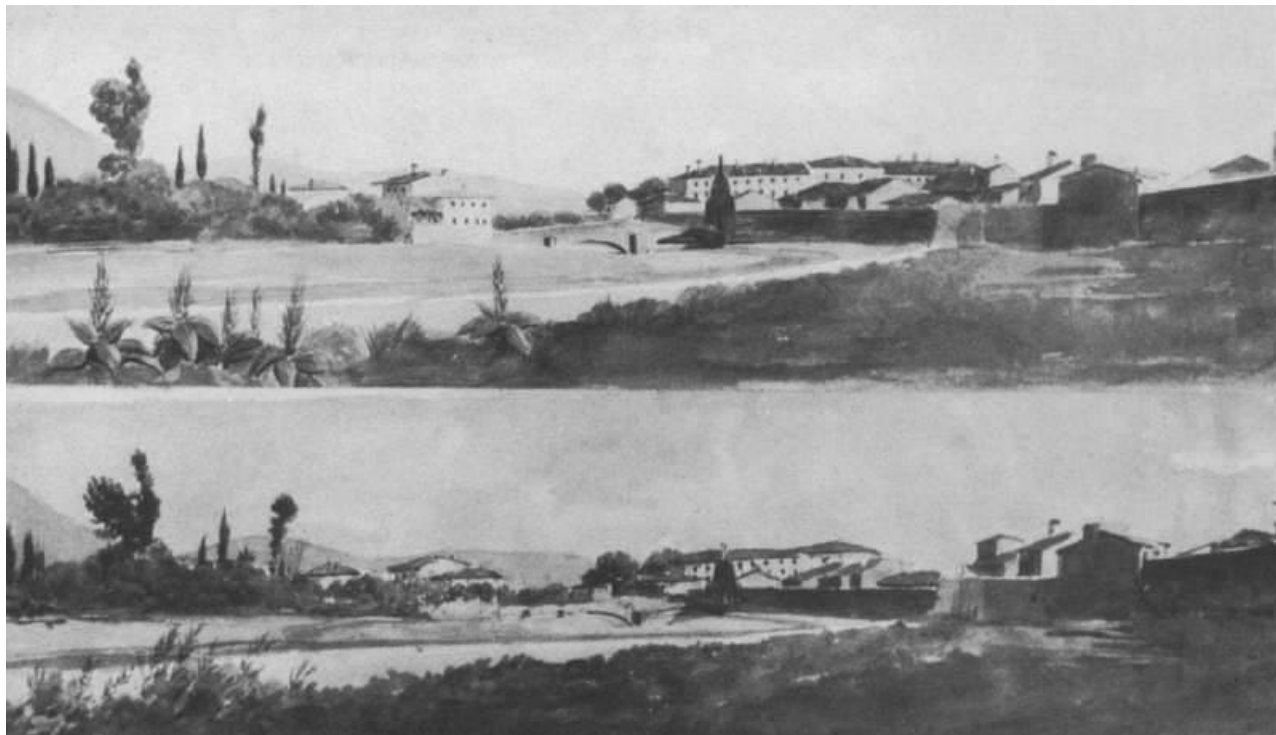
12lug2016

INDICE

INTRODUZIONE	2
1. INQUADRAMENTO GENERALE.....	8
2. ELENCO ELABORATI	12
3. QUADRO CONOSCITIVO.....	13
3.1. L'uso del suolo	13
3.2. Emergenze naturali.....	16
3.3. Emergenze storiche	19
3.4. Percorsi esistenti	19
4. QUADRO DI PROGETTO	21
4.1. Le connessioni trasversali e la suddivisione in aree	21
4.2. Caratterizzazione delle aree attrezzate	23
5. SCHEDE DELLE AREE DI INTERVENTO	24

INTRODUZIONE

Il Parco fluviale del Bisenzio è una infrastruttura molto recente nella storia della città di Prato. Nella concezione della città storica, il rapporto fondativo tra la città e il fiume è un rapporto di alterità; il fiume appartiene al territorio extra-urbano; da esso partono le prode pedecollinari e i campi agricoli verso la piana. Mentre dal fronte opposto la città se ne difende, prospettandovi le alte cortine delle mura urbane.



(vista della città nord prima della ferrovia, acquerelli, galleria comunale)

È pur vero che, risalendo nel tempo, la città prende le sue origini proprio dal diretto rapporto con il fiume, sia nelle formazioni più antiche, romane ed etrusche (Gonfienti); sia in quella altomedievale, dove le prode a **prato** che si formano sulle rive del Bisenzio, allo sbocco della vallata appenninica, creano l'occasione per la formazione di un luogo, ben accessibile e baricentrico dalla piana tra Firenze e Pistoia, ove intensificare gli scambi commerciali (mercatale).

Qui infatti comincerà a costruirsi parte della struttura urbana che poi ha dato origine alla città storica che conosciamo. Se questo è vero, è però pur vero che l'organizzazione della struttura urbana come si è poi definita, con il recinto trecentesco delle mura cittadine, stabilisce un rapporto di interno/esterno tra la città e il fiume, come tra la città e il contado, di cui il fiume viene a far parte. Cioè nella storia della città, il fiume appartiene al territorio extra-urbano e così ci è stato consegnato, sostanzialmente, fino alla recentissima formazione del parco fluviale.



(ricostruzione dell'ingresso in città dal ponte al Mercatale per il film Il Sacco di Prato)

Basta infatti osservare gli interventi urbanistici ed edilizi che pur fino agli anni '80 del secolo scorso, ove realizzati in prospicienza del fiume, gli "voltano le spalle".

In effetti è mancata a Prato una fase di espansione ottocentesca della città che forse avrebbe attratto il fiume, con formazione di percorsi e viali alberati. Per avvertire il primo approccio di riconnessione del fiume alla città dobbiamo infatti aspettare la costruzione della Stazione centrale con i suoi giardini estesi fino ad incontrare il fiume, restando però sostanzialmente un episodio a se stante.



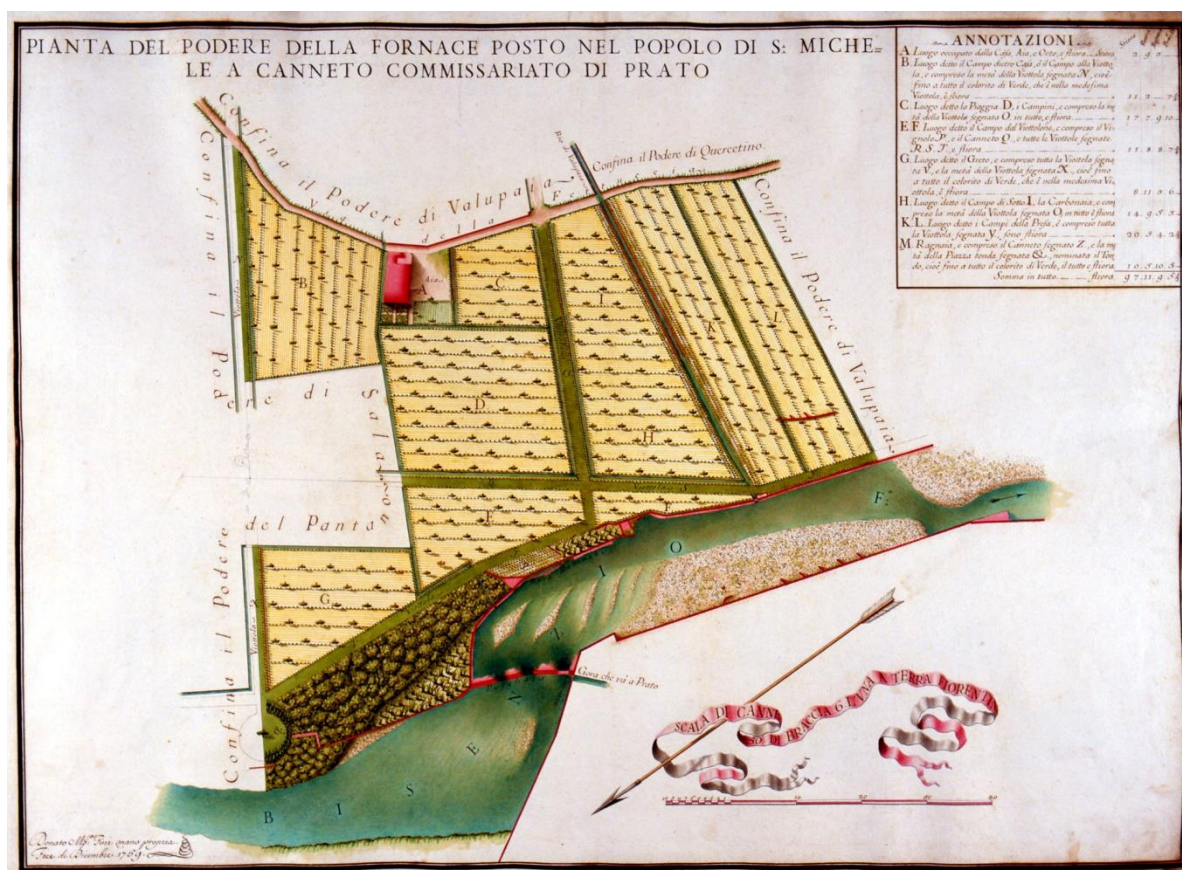


(i giardini della Stazione da due punti di vista)

Con un salto di circa quarant'anni, si arriva agli anni '60 del secolo scorso per trovare un nuovo episodio di sviluppo della città a nord, che si confronta con la presenza del fiume. In questo caso, la formazione dei giardini pubblici del Viale Galilei, risente più della necessità di sistemazione dei relitti dei poderi olivati su cui si stavano insediando le nuove lottizzazioni residenziali, che si formavano in quel periodo, piuttosto che stabilire un rapporto con il corso d'acqua.



(relitti delle antiche sistemazioni murarie poste a confine dei poderi)



(carta storica dei poderi Rucellai, prospicienti al fiume Bisenzio all'altezza del Cavalciotto – sec. XVIII)

Qui però il rapporto della città con il fiume è sostanzialmente ignorato, lasciando ancora in posto le recinzioni a sasso dei vecchi poderi, che da confine della proprietà passano a segnalare il limite della città.

Questo atteggiamento evidenzia la scarsa considerazione negli anni del dopoguerra dei temi legati all'ambiente e al territorio come fattori di interesse della città e per la città.

La corrente razionalista dell'urbanistica, che dominava in quegli anni fino agli anni '70 era più preoccupata di definire degli standard insediativi accessibili a tutti, che della valorizzazione delle risorse territoriali esistenti per il benessere della città.

Per quanto riguarda Prato, la dimostrazione di questo ritardo culturale la possiamo ritrovare anche nel Piano Regolatore Sozzi-Somigli, approvato nel 1985, però formatosi nel decennio precedente; ove il tema del fiume come risorsa per i bisogni della città è sostanzialmente ignorato, diversamente ad altre tematiche ambientali, a dimostrazione di un'evoluzione degli interessi, anche sul portato delle nuove politiche regionalistiche.

L'esigenza quindi di costruire un rapporto tra il fiume e la città verrà quindi concretamente affrontato nella nostra realtà solo a partire dalla seconda metà degli anni '80 del secolo scorso, prima con delle elaborazioni teoriche e poi con degli interventi operativi.

A questo periodo infatti risalgono i primi studi ed atti amministrativi che propongono il nuovo rapporto della città con il fiume e, in definitiva, la formazione di quello che oggi conosciamo come parco fluviale.

È del 1986 la pubblicazione "Parco Bisenzio: rivisitazione e riuso di un fiume urbano", a cura di giovani professionisti che si erano appassionati al tema (G- Benelli, F. Panerai, C. Piroddi), cui fece seguito uno specifico studio sulla formazione del parco fluviale promosso dal Comune di Prato con gli stessi autori della pubblicazione.

Sulla scorta di queste sollecitazioni, tra il 1987 e il 1990, la Provincia di Firenze promosse la formazione del Progetto Bisenzio – Piano di coordinamento sovracomunale curato dal Prof. A. Pedrolli,

che però non ha avuto grande sviluppo a seguito del passaggio di competenze tra la Provincia di Firenze e la neo formata Provincia di Prato.

Il tema è però oramai acquisito come fattore di sviluppo per la città e quindi dal 1992 partono gli interventi per la formazione dei primi percorsi ciclo-pedonali sull'argine, da Santa Lucia a Piazza del Mercato nuovo, in riva destra, con la sistemazione degli arredi e degli assetti vegetazionali del parco.



(foto del tratto di ciclabile realizzato negli anni '90 che collega S. Lucia a P.za Mercato Nuovo)

A questi primi interventi seguiranno poi speditamente:

- Prolungamento dei percorsi ciclo-pedonali fino ai giardini del Viale della Repubblica;
- Le sistemazioni a parco sull'argine sinistro, dal Ponte Datini al Sottopasso ferroviario in Via del Palco, con il successivo prolungamento della percorribilità ciclo-pedonale fino a Vaiano;
- Estensione a Mezzana, Gorfienti, con l'attraversamento del fiume tramite il ponte Bailey, fino a risalire verso la Stazione e di nuovo al Ponte Datini.

In questa decina di anni la scoperta del fiume è davvero propulsiva, sollecitando anche interventi nell'alveo con la formazione di nuove pescaie, per regimare la portata, ma determinando anche un nuovo aspetto paesaggistico, con il letto molto più esteso superficialmente, da vero fiume urbano, piuttosto che il corso d'acqua torrentizio che ci era stato tramandato.

Su questo impianto si determinano nuove pratiche sociali: il fiume diventa luogo di alte frequentazioni, per passeggiare, correre, giocare; ma anche semplicemente per muoversi nella città, utilizzandone la naturale potenzialità di servire a pettine il tessuto urbano da nord a sud. Vi si formano veri e propri campi di gara per la pesca sportiva, dove decine di appassionati (e altrettanti curiosi!) trascorrono il tempo libero. Qualcuno tenta anche l'approccio per sperimentare la navigabilità a vela nei neo formati bacini. È sicuramente luogo di incontro e di integrazione tra le molte etnie che in questo periodo si insediano a Prato, ove si rappresentano le specifiche forme del rapporto con il fiume delle culture di provenienza.

È su questo impianto che si sviluppa il presente progetto, prendendo le mosse dall'acquisizione oramai avvenuta del fiume alla città, per dotare il parco di alcune strutture di servizio (container riciclati, per

varie funzioni di servizio, ma anche semplici attrezzature a terra od elementi di arredo e impianti per il gioco) che ne esaltano le pratiche sociali che vi si sono affermate e, possibilmente ne promuovono delle altre, rispondendo anche all'esigenza di sicurezza, presidiandone un po' tutto l'ambito territoriale.

Il progetto si apre anche ad esplorare nuove potenzialità di questa importante infrastruttura ambientale, che attraversa la città e ne riconnette i territorio, collegando le colline alla pianura.

Questa specifica caratteristica di consentire l'esplorazione del territorio di Prato, diventa il riferimento per l'attrezzatura del parco, proponendo percorsi di carattere naturalistico, culturali e paesaggistici, che offrono la possibilità di riscoprire tutte le ricchezze della nostra città e del suo territorio.

Le tematiche poi del wellness, delle pratiche ludico-sportive e lo sviluppo della socialità diventano uno specifico tema di progettazione per questa nuova fase del parco fluviale, estendendone l'attrattività a nuovi soggetti della popolazione, o più semplicemente organizzando meglio la risposta alle esigenze dei molti che già attualmente lo frequentano.

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Da una prima analisi delle risorse naturali appare evidente come l'area di progetto si configuri come un corridoio a forte vocazione naturalistica (aree naturali, aree idriche, verde attrezzato) che attraversa in senso longitudinale – da Nord a Sud – gran parte del territorio comunale, lambendo il centro storico e alcune delle più importanti aree di verde pubblico attrezzato della città; si caratterizza inoltre come una sorta di “cuscinetto” tra la città densamente urbanizzata e una delle aree comunali a maggior pregio naturalistico e paesaggistico, ovvero la zona collinare alle pendici della Calvana, con i suoi terrazzamenti, le sue ville e i suoi boschi di latifoglie che salgono fin quasi sui crinali.

Alle emergenze naturalistiche si aggiungono le risorse del patrimonio storico-culturale legato all'evoluzione del territorio e della città. La vicinanza tra fiume e Calvana ha fatto sì che le principali sistemazioni agricole e le principali Ville e Fattorie nate sul pedecolle, arrivassero quasi a toccare le sponde del fiume. Questo “dialogo” rappresenta una costante e i traguardi visivi verso le ville e le sistemazioni e i terrazzamenti circostanti lo stanno a dimostrare.

Tutto questo viene ampiamente descritto nelle prime tre tavole del quadro conoscitivo, dove vengono sottolineate e ben marcate le emergenze naturali (TAV 1.1), le emergenze storiche (TAV 1.2) e i percorsi esistenti (TAV 1.3) - le informazioni contenute nelle suddette tavole sono state estrapolate dal quadro conoscitivo del vigente Piano Strutturale. Con emergenze naturali si intendono quelle peculiarità puntiformi (es. geositi) e non (aree verdi, aree agricole..) che caratterizzano e qualificano il territorio preso in esame e che devono essere tutelate e preservate. Con emergenze storiche invece si intendono le tracce che hanno chiaramente origine antropica e nei secoli hanno apportato un'importante trasformazione nel paesaggio, fondendosi in esso (borghi, pievi..) e diventando anch'esse oggetto di analisi e di studio. La terza tavola di analisi si concentra sui percorsi esistenti, siano essi ciclabili, pedonali o pedecollinari.

Ciò che emerge dall'analisi di questo sistema complesso di percorsi pedo-ciclabili è un sostanziale scollamento tra il sistema della pianura e quello della collina. Questo accade a discapito di quanto messo in luce da un'analisi storica e territoriale, dove si evidenzia un secolare e “naturale” rapporto tra l'area idrica del Bisenzio e quella collinare delle pendici della Calvana.

Nelle successive tavole del quadro di progetto si sono volute evidenziare le progettazioni già in corso sul territorio del Parco Fluviale del Bisenzio (TAV 2.1), dalle nuove piste ciclabili ai recuperi di manufatti di archeologia industriale presenti sul tratto, e le connessioni tra le due sponde del fiume previste dal progetto Riversibility (TAV 2.2). Parte di tali progetti sono stati acquisiti dagli uffici comunali e dagli elaborati del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile). Alcuni degli attraversamenti esistenti sono stati individuati come “nodi” importanti, non solo per un collegamento tra le sponde ma anche come punti di arrivo sul fiume di altri tratti ciclabili importanti provenienti dalla città.

La corrispondenza individuata tra i nodi sul fiume e quelli sulla pedecollinare determina una serie di direttrici in grado di dare una direzione anche trasversale e non solo longitudinale ai percorsi ciclo-pedonali. La direzione Nord>Sud fortemente marcata da fiume e “percorso pedecollinare” viene mitigata da una serie di tracciati Ovest>Est che mettono a sistema le risorse urbane con quelle a più spiccata vocazione naturalistica e paesaggistica.

A partire dalla “maglia” determinata da questo insieme di direttrici longitudinali e trasversali, sono state individuate 5 macro-aree che mettono a sistema i percorsi studiati (pedonali, ciclabili e trekking). Tale aree/anelli, sono tangenti tra loro proprio in corrispondenza di “punti nodali”, riconosciuti per la loro posizione di rilevanza. Questi anelli sono ben delineanti nella terza tavola del quadro di progetto (TAV 2.3), dove vengono suddivise le aree di interesse e localizzati gli originali 16 punti di intervento di Riversibility. Questa suddivisione in 5 aree - che si estende da Galceti fino a Gonfienti – permette di gestire la notevole quantità di percorsi/itinerari (esistenti e in corso di realizzazione) per “segmenti”, ciascuno dei quali farà capo ad una o più stazione di sosta (identificabile nel progetto con la presenza di container riutilizzati) che, localizzandosi in posizione strategiche, funzioneranno anche da “connessioni” tra un segmento (ovvero area, anello..) e l’altro. In ciascuna area le risorse e le attrazioni sono molteplici e ciascun tema (ville storiche piuttosto che grotte..) potrà essere ritrovato in ognuna.

Le tavole di “zoom” di progetto (TAV 3.1/3.5), 5 come 5 sono gli anelli delle macro-aree, vanno a riassumere e a riorganizzare tutte le informazioni acquisite nelle prime tavole, analizzando nel dettaglio i percorsi, le connessioni, ma anche le tante ricchezze naturali e storiche presenti sul luogo, aprendo anche a nuove possibilità (vedi installazioni land-art) là dove il paesaggio può assumere inedite declinazioni. Tutte le potenzialità vengono messe a sistema in un quadro di progetto ricco di attrattive per il turista, ma anche per il cittadino che vuole meglio scoprire la sua città. Hanno così preso forma quelli che sono degli itinerari turistici/escursionistici, ma anche tematici di chiaro scopo didattico-informativo, che forse mancavano sul territorio pratese.

Successivamente sono state meglio approfonditi i 16 punti di intervento di Riversibility (TAV 4.1/4.16): in posizione baricentrica rispetto a queste aree virtuali (in grado di offrire una varietà di attrattive che vanno dall’arte, all’architettura, dalla natura allo sport), si collocherebbero le “stazioni di sosta”, le “aree attrezzate” con padiglioni-container o ape-car, che si snodano dall’Area Archeologica di Gonfienti fino al quartiere di Santa Lucia.

La funzione informativa rispetto a quanto presente nel contesto di riferimento (info-point) sarebbe alternativamente affiancata da attività legate alla somministrazione di cibi e bevande piuttosto che ai programmi di varie associazioni di volontariato che operano sul territorio e che hanno tra gli obiettivi, la valorizzazione dell’area del parco fluviale.

Ogni intervento volto alla riqualificazione puntuale di aree lungo fiume, attraverso la risistemazione del verde attrezzato e alla creazione di luoghi di sosta attrezzati, in grado di arricchire di funzioni e di attività l’area fluviale, dovrà essere sufficientemente supportato da un miglioramento delle infrastrutture di servizio, volto soprattutto a colmare la cesura rappresentata dal fiume, e farne cioè una “cerniera”.

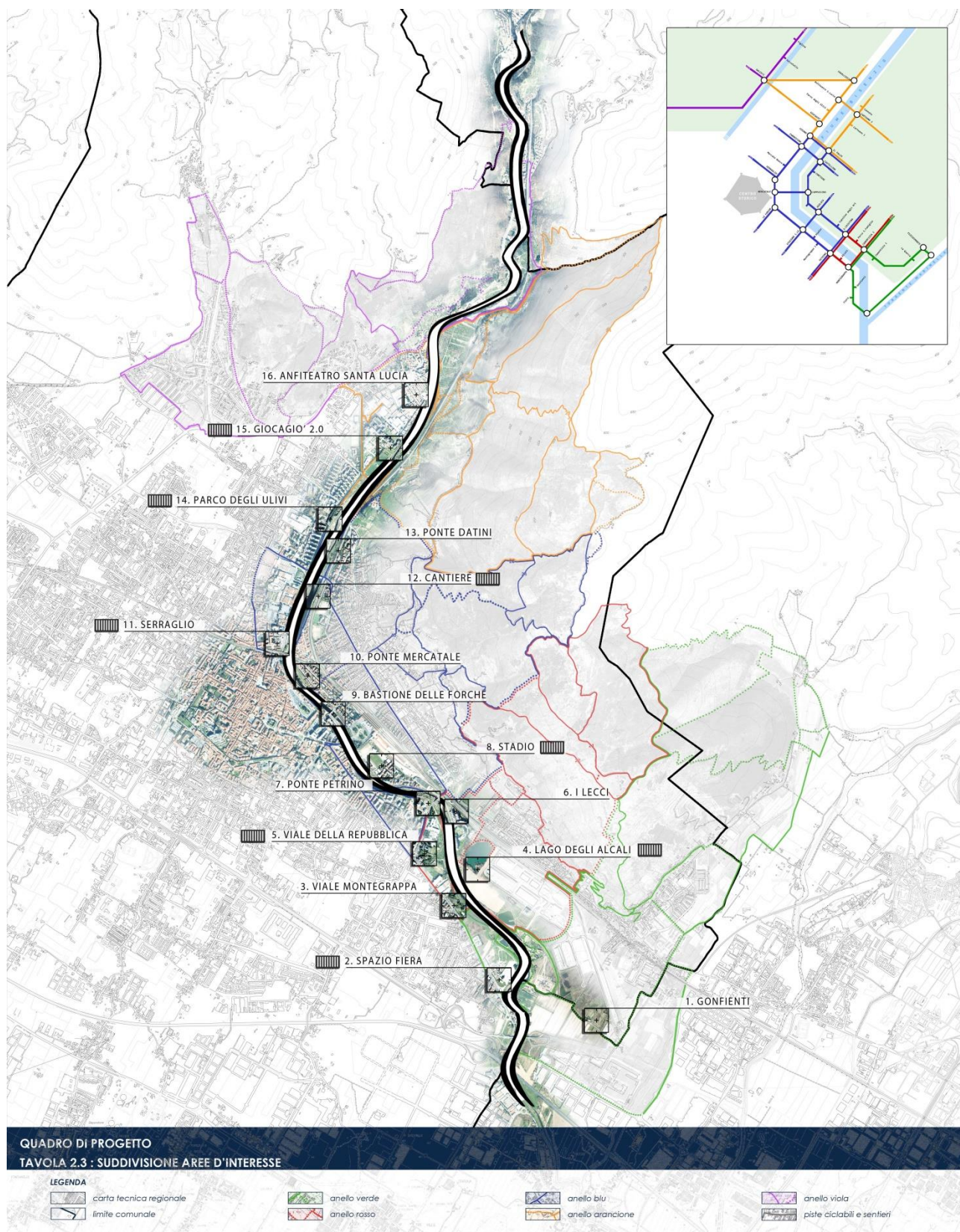
E proprio su questa necessità che si fonda il *concept* progettuale e lo studio della localizzazione dei diversi padiglioni e aree attrezzate: fare delle aree stesse delle “stazioni di sosta” a servizio del territorio, ovvero allargandosi oltre le sponde, verso la collina e verso la città, il centro storico, il museo di arte contemporanea, gli altri parchi urbani come Galceti, l’Ippodromo, l’Ex-Banci fino alle Cascine di tavola.

Il progetto è commisurato ad una nuova fruizione dell’attuale pista ciclabile dislocata sulle due sponde del Bisenzio, non solo dal punto di vista della mobilità sostenibile, ma anche di sviluppo di piccole attività commerciali e supporto logistico alle attività di associazioni di volontariato che operano a diretto contatto delle aree interessate. In questo senso il progetto prende forma da un sistema di strutture estremamente versatili, un insieme di contenitori attrezzati, concepiti come “stazioni di

servizio” che si adattano lungo le aree verdi adiacenti al percorso del fiume e del percorso ciclo pedonale, senza imporre significativi cambiamenti e conseguenti movimenti del suolo, anche nel rispetto di tutta la vegetazione esistente.

Ogni area/padiglione è pensata in funzione della fruizione del territorio e della città attraverso la pista ciclabile fluviale e le altre vie di comunicazione ciclo-pedonali esistenti e in corso di progettazione. Infatti la loro ubicazione non è casuale ma si colloca quasi sempre in prossimità di punti nodali della rete infrastrutturale ciclo-pedonale e sentieristica e in posizione baricentrica rispetto ad aree in grado di “allacciare”, attraverso ponti e attraversamenti, le due sponde del fiume, mettendo a sistema le varie emergenze storico-culturali, ambientali, paesaggistiche e artistiche che vi si trovano.

L’obiettivo è quello di trasformare l’attuale percorso ciclabile e quindi il Bisenzio stesso in un importante cerniera della città, che sia in grado di diventare al contempo un cuore pulsante dello stesso centro urbano che la circonda.



2. ELENCO ELABORATI

Il progetto preliminare è articolato nei seguenti elaborati:

- 1_RELAZIONE TECNICA
- 2_VERIFICHE DI FATTIBILITÀ
- 3_QUADRO ECONOMICO E CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA
- All. 1_Inquadramento aree
- All. 2_Estratti CATASTALI
- All. 3_Estratti RU
- All. 4_Estratti PGRA
- All. 5_Scheda educazione alla salute
- ELABORATI GRAFICI

Elaborati grafici:

1 QUADRO CONOSCITIVO

- TAV 1.1 Emergenze naturali
- TAV 1.2 Emergenze storiche
- TAV 1.3 Percorsi esistenti

2 QUADRO DI PROGETTO

- TAV 2.1 Progettazioni in corso
- TAV 2.2 Le connessioni
- TAV 2.3 Suddivisione aree di interesse

3 ZOOM DI PROGETTO

- TAV 3.1 Anello verde
- TAV 3.2 Anello rosso
- TAV 3.3 Anello blu
- TAV 3.4 Anello arancione
- TAV 3.5 Anello viola

4 PUNTI DI INTERVENTO

- TAV 4.1 Gonfienti
- TAV 4.2 Spazio Fiera
- TAV 4.3 Viale Montegrappa
- TAV 4.4 Lago degli Alkali
- TAV 4.5 Viale della Repubblica
- TAV 4.6 I Lecci
- TAV 4.7 Ponte Petrino
- TAV 4.8 Stadio
- TAV 4.9 Bastione delle Forche
- TAV 4.10 Ponte Mercatale
- TAV 4.11 Serraglio
- TAV 4.12 Cantiere
- TAV 4.13 Ponte Datini
- TAV 4.14 Parco degli ulivi
- TAV 4.15 Giocagìo 2.0
- TAV 4.16 Anfiteatro Santa Lucia

3. QUADRO CONOSCITIVO

3.1. L'uso del suolo

Nel Rapporto Ambientale contenuto nella Valutazione Ambientale Strategica del PS Comunale approvato nel 2013 si legge:

"Il territorio comunale si estende per 9.762 ha caratterizzati da un'ampia zona pianeggiante nella zona centro/S e da due rilievi collinari principali che si localizzano a E nella dorsale della Calvana e a NW nell'anfiteatro collinare del Monteferrato. La carta di uso del suolo evidenzia, come riportato nella tabella seguente, un 40% di superficie rappresentata da aree urbane che si localizzano principalmente nella zona di pianura in corrispondenza del capoluogo e delle frazioni limitrofe. Le aree agricole pari a poco più di 3.500 ha si sviluppano a corona della città di Prato e nelle zone meno acclivi delle pendici del Monteferrato e della Calvana caratterizzate da una distribuzione spaziale ben definita: nella zona di piana la prevalenza è rappresentata dai seminativi, mentre nelle zone pedecollinari e collinari prevale la coltura dell'olivo su pendici sistemate a muretti e ciglionamenti. Le superfici naturali pari a circa ¼ della superficie totale si localizzano per estese superfici nelle zone più acclivi delle pendici collinari della Calvana e del Monteferrato. Sulle pendici di questi rilievi si differenziano per la distribuzione: sulla Calvana i boschi costituiscono una fascia continua nelle zone più acclivi del versante ovest fino ad arrivare in prossimità del crinale dove prevalgono arbusteti e pascoli. Sul Monteferrato le superfici boscate formano una corona esterna localizzata nelle zone meno raggiungibili e più acclivi che racchiudono la parte più interna a prevalenza di uso agricolo, più dolce per morfologia".

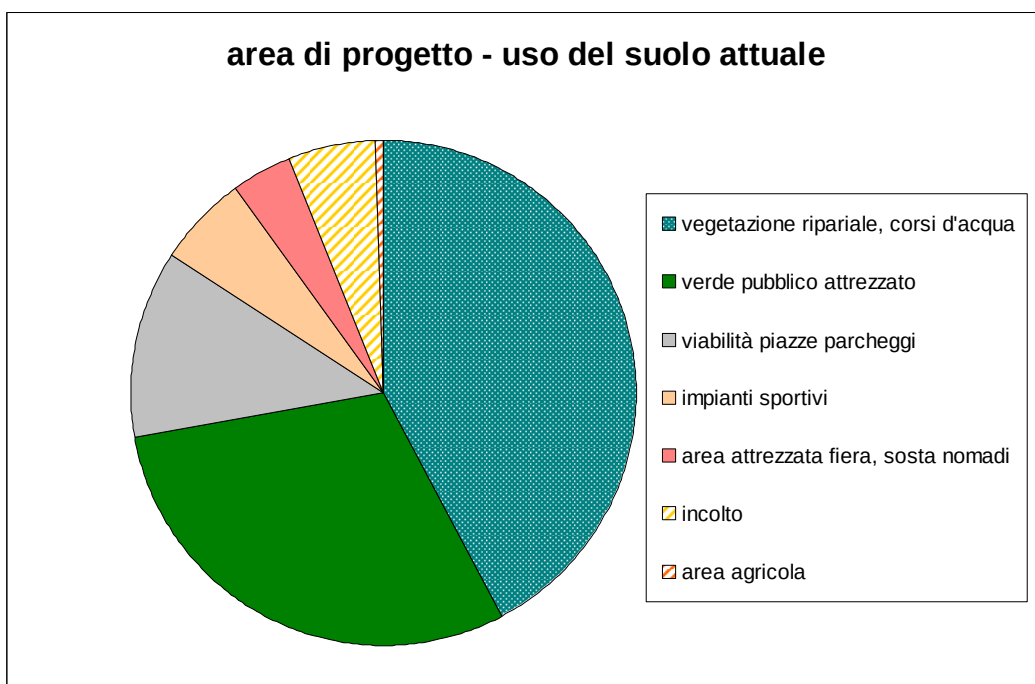
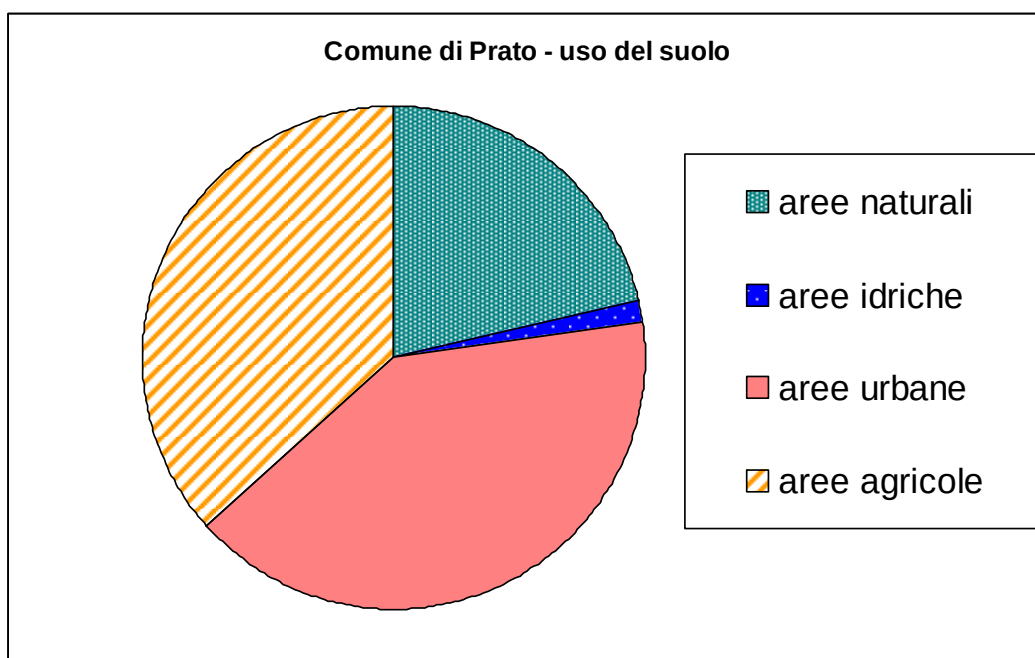
uso	ha	%	copertura	ha	%
aree urbane	3.945,34	40,41	aree edificate	2.461,23	25,21
			reti stradali e ferroviarie	832,65	8,53
			aree artefatte	156,13	1,60
			aree verdi urbane	495,33	5,07
aree agricole	3.591,27	36,79	colture stagionali	2.721,00	27,87
			orti	180,79	1,85
			colture legnose permanenti	439,43	4,50
			prati		0,00
			seminativi arborati	245,56	2,52
			colture legnose permanenti abbandonate	4,48	0,05
aree naturali	2.083,01	21,34	superfici boscate	1.550,40	15,88
			vegetazione ripariale	9,68	0,10
			praterie	185,36	1,90
			arbusteti	328,20	3,36
			vegetazione rada	9,37	0,10
aree idriche	142,92	1,46	corsi d'acqua	49,89	0,51
			corpi idrici	61,63	0,63
			argini	31,40	0,32
	9.762,54	100,00	totale	9.762,54	100,00

Da questo estratto si evince come sui versanti pedecollinari si concentri gran parte della risorsa naturalistica del territorio comunale, oltre che una parte consistente delle attività agricole tradizionali

quali vigneti e uliveti, organizzati attraverso il sapiente e secolare uso dei terrazzamenti e delle mureture a secco.

A ciò si aggiunge che l'area di progetto, della superficie complessiva di circa 118 ettari, si evidenzia rispetto al resto del territorio urbano in quanto, pur essendo interna al centro edificato presenta più del 40% di superficie naturale formata dall'alveo del fiume Bisenzio con vegetazione ripariale e aree perennemente o stagionalmente allagate.

Nell'area di progetto le aree coltivate sono pressoché assenti mentre il sistema del verde pubblico attrezzato adiacente l'alveo del fiume contribuisce alla formazione di un'area continua interna al centro abitato con prevalente copertura vegetale combinata con le aree allagate, della superficie complessiva di circa 85 ettari.



	1824 (catasto Leopoldino)		1954 (volo GAI IGMI)		1979 (volo ETR Comune di Prato)		2007 (volo AGEA)	
Uso del suolo	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%
aree urbane	452,57	4,64	1.246,53	12,77	2.416,60	24,75	3.945,34	40,41
aree agricole	6.910,54	70,79	6.356,40	65,11	5.089,74	52,14	3.591,27	36,79
aree naturali	2.036,38	20,86	2.091,13	21,42	2.134,97	21,87	2.083,01	21,34
aree idriche	104,15	1,07	68,47	0,70	121,23	1,24	142,92	1,46
no data	258,89	2,65		0,00		0,00		0,00
Totale	9.762,54	100,00	9.762,54	100,00	9.762,54	100,00	9.762,54	100,00

Una prima analisi dell'evoluzione dell'uso e copertura del suolo, dal 1800 ad oggi, evidenzia trend evolutivi ben definiti: un progressivo aumento delle superfici urbane che hanno quasi decuplicato la loro superficie ed una diminuzione drastica e progressiva delle aree agricole che si sono quasi dimezzate per ampiezza. Le aree naturali sono rimaste pressoché invariate nel corso del tempo, così come le aree idriche.

Il fenomeno dell'urbanizzazione si è prevalentemente concentrato nella zona della piana dove la progressiva urbanizzazione del capoluogo ha con il tempo inglobato i piccoli paesi di corona. La diminuzione delle aree agricole è inversamente proporzionale all'aumento delle superfici urbane e quindi anch'essa concentrata prevalentemente nella zona di pianura, se si fanno poche eccezioni nelle zone collinari dove l'abbandono di attività come l'agricoltura e la pastorizia hanno innescato fenomeni di successione secondaria nelle zone di crinale della Calvana e nelle zone marginali del Monteferrato. Da non sottovalutare inoltre il notevole impatto esercitato dai rimboschimenti di origine artificiale nel computo dell'aumento delle superfici boscate.

I principali fenomeni evolutivi possono essere riassunti come di seguito esposto:

- Nell'ambito delle superfici urbane le aree edificate sono diventate quasi 10 volte il valore iniziale, mentre le infrastrutture sono quadruplicate;
- Entro le superfici agricole sono quasi scomparse le superfici a seminativo arborato che occupavano nel 1800 il 63% dell'intero territorio comunale, mentre sono quasi decuplicate le superfici a seminativo, tutto questo a fronte di una superficie totale agricola che nell'arco di tempo considerato si è dimezzata;
- Entro le superfici naturali le zone boscate sono quasi raddoppiate, mentre le praterie sono diminuite fino ad 1/10 del valore iniziale in termini di superficie;
- Gli arbusteti hanno mantenuto nel corso del tempo un incremento costante specialmente negli ultimi periodi analizzati.

La progressiva urbanizzazione del territorio di pianura ha fortemente compromesso le capacità permeabili di questa parte di territorio. Inoltre il progressivo inglobamento dei paesi di corona al capoluogo all'avanzamento del fronte urbano di Prato ha lasciato aree libere che mantengono ancora carattere di area agricola o non sono sufficientemente valorizzate e/o lasciate come incolti.

La progressiva trasformazione delle coperture a uso agricolo da seminativo arborato a seminativo semplice ha avuto come conseguenza una diminuzione della variabilità ecosistemica e un

depauperamento in termini di elementi di connessione ecologica come filari e siepi, questi fenomeni sono prevalentemente concentrati nella zona della piana.

3.2. Emergenze naturali

Il territorio pratese, come già illustrato nel paragrafo precedente, trova le superfici naturali quasi interamente distribuite sulle pendici collinari dei versanti della Calvana e del Monteferrato.

L'analisi di tali superfici fatta nell'ambito del quadro conoscitivo del Piano Strutturale ha evidenziato una prevalenza di superfici a latifoglie, mentre le formazioni miste e quelle a prevalenza di conifere sono relegate in formazioni frammentate e poco estese, eccetto i rimboschimenti artificiali sui rilievi ofiolitici del Monteferrato.

Le formazioni arbustive sono nella maggior parte dei casi localizzate sul crinale della Calvana dove il fattore edafico, l'abbandono di questi territori e fenomeni catastrofici come gli incendi ne facilitano la diffusione.

Formazioni naturali	Ha (*)	%
Arbusteti	322,84	16,74
Boschi di conifere	298,01	15,46
Boschi di latifoglie	1.160,43	60,19
Boschi misti	146,45	7,59
Totale complessivo	1.927,73	

* Le superfici delle formazioni boscate e arbustive risultano essere discordi dalle superfici dell'uso del suolo corrispondenti poiché sono state individuate secondo la definizione della Legge Forestale 39/2000 (tutti quegli elementi che risultano interni a superfici boscate ma di larghezza inferiore ai 20 m sono stati conteggiati in queste superfici).

Il territorio pratese è caratterizzato da popolamenti forestali costituiti in prevalenza da specie quercine, in particolare roverella (*Q. pubescens* Willd) e cerro (*Q. cerris* L.): la prima si ritrova principalmente nelle esposizioni sud più secche come lo sono quelle che caratterizzano i versanti collinari del Monteferrato e l'ultima propaggine a sud della Calvana. Il cerro, poiché specie più esigente si localizza principalmente nelle pendici meno esposte a sud dove il terreno è più profondo e meno acclive. Le formazioni a carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) sono principalmente concentrate nelle pendici acclivi della Calvana che espongono a N-NW dove le condizioni climatiche e stazionarie sono più adatte alle sue esigenze.

Un importante elemento da sottolineare è costituito dalle formazioni igrofile a prevalenza di pioppo sia puro che con altre latifoglie. Queste formazioni che si sviluppano prevalentemente lungo i corsi d'acqua costituiscono elementi basilari per le connessioni ecologiche del territorio. Da segnalare inoltre il soprassuolo arboreo in prossimità delle Cascine di Tavola, attualmente parco urbano, caratterizzato da elementi propri del bosco planiziale ed unica formazione boscata estesa della zona di pianura.

L'area di progetto è caratterizzata dalle formazioni igrofile, accompagnate nell'area di confine con il sedime della ferrovia Firenze-Bologna dal robinieto che in alcuni casi ha parzialmente invaso il verde pubblico attrezzato con esemplari isolati spingendosi a colonizzare alcune porzioni delle formazioni igrofile.

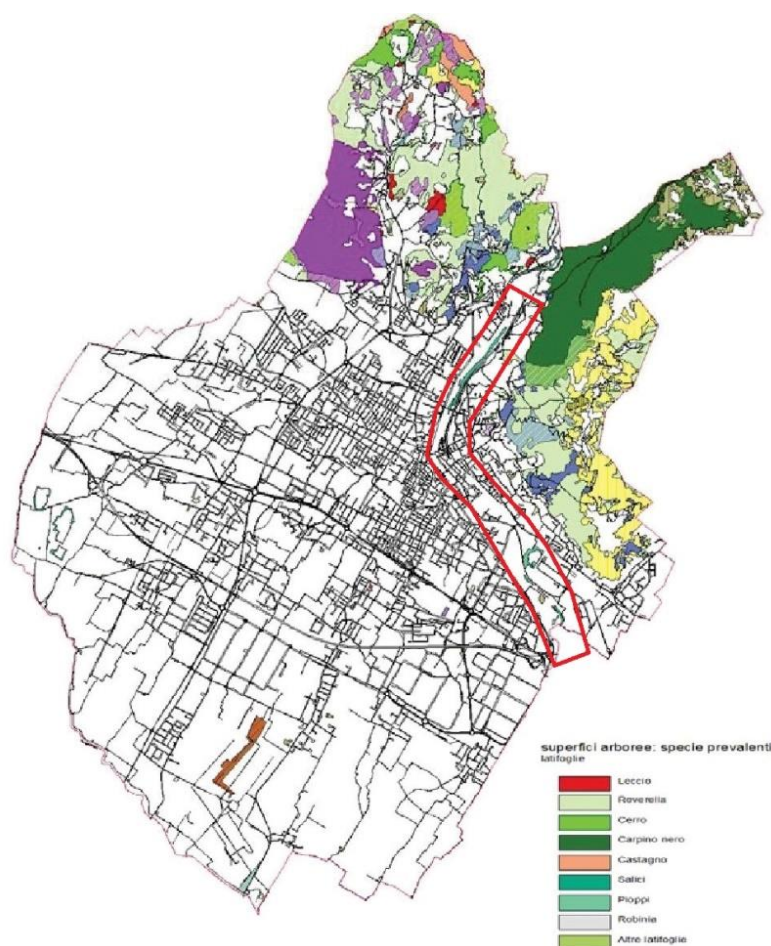
Le formazioni maggiormente diffuse nell'area di progetto, Pioppeto, Robinieto e saliceti, per l'intero territorio comunale coprono complessivamente le seguenti superfici:

specie 1	specie 2	ha	%
pioppo		4,76	0,41
pioppo	robinia	1,60	0,14
pioppo	salici	20,31	1,75
salici		0,13	0,01
robinia		11,26	0,97
altre latifoglie		1.122,37	96,72
totale superficie boscata a latifoglie		1.160,43	100,00

Si rileva la prevalenze del pioppeto misto a salici, tipico delle aree dell'alveo e la quantità minima di saliceto puro.

Nella successiva carta delle coperture forestali e arbustive è evidenziata in rosso l'area urbana circostante il corso del fiume Bisenzio; si può rilevare che lungo il corso del fiume vi sono le uniche aree boscate interne al centro urbano e che le stesse sono insieme alle formazioni presenti nelle Cascine di Tavola le uniche aree di bosco della zona di pianura.

Uno degli elementi principali di criticità è la mancanza di superfici boscate nella zona di piana se si esclude il soprassuolo arboreo delle Cascine di Tavola che è attualmente parco urbano. In esso inoltre vi sono individui propri del bosco planiziale, particolarmente rari e oramai quasi scomparsi in ampie valli fortemente antropizzate.



Da questa prima analisi delle risorse naturali appare evidente come l'area di progetto si configuri come un corridoio a forte vocazione naturalistica (aree naturali, aree idriche, verde attrezzato) che attraversa in senso longitudinale – da N a S – gran parte del territorio comunale, lambendo il centro storico e alcune delle più importanti aree di verde pubblico attrezzato della città; si caratterizza inoltre come una sorta di “cuscinetto” tra la città densamente urbanizzata e una delle aree comunali a maggior pregio naturalistico e paesaggistico, ovvero la zona collinare alle pendici della Calvana, con i suoi terrazzamenti, le sue ville e i suoi boschi di latifoglie che salgono fin quasi sui crinali.

Principali elementi urbani presenti lungo il corso del fiume:

- Anfiteatro Santa Lucia
- Rio Buti
- Villa Rucellai
- Parco giochi Giocagìo
- Piscina via Marradi
- Campi sportivi Coiano-S.Lucia
- Villa di S. Leonardo al Palco
- Giardini viale Galilei – scuola Fermi – ASL
- Area produttiva Ex-Fabbricone
- Teatri il Fabbricone e Fabbrichino (MET)
- Fabbrica Ex-Calamai 2
- Piazza Mercato Nuovo
- Campi sportivi Gispi Rugby e Pietà
- Polo Universitario di Prato (PIN)
- Bastione dei Giudei
- Stazione Porta al Serraglio
- Giardini della Passerella
- Piazza Mercatale
- Bastione delle Forche
- Stazione Centrale
- Stadio Lungobisenzio
- Giardini di Ponte Petrino
- Giardini Sacra Famiglia
- Villa S. Cristina
- Villa Rospigliosi
- Istituto Superiore Buzzi
- Scuole Medie P. Cironi (Ist. C. Iqbal)
- Asse direzionale Viale della Repubblica
(Museo L. Pecci)
- Lago degli Alkali
- Giardini di Viale Montegrappa
- Spazio della Fiera Viale Marconi
- Gonfienti
- Ex-Cementificio Marchino
- Area archeologica di Gonfienti
- Casello A11 Prato Est

3.3. Emergenze storiche

Il quadro conoscitivo sull'area si completa affiancando allo studio delle emergenze naturalistiche, quello delle risorse del patrimonio storico-culturale legato all'evoluzione del territorio e della città.

La collina, una volta che il fiume esce dalla stretta all'altezza della Madonna della Tosse, continua ad affiancare il Bisenzio ancora per qualche chilometro, per poi staccarsene definitivamente all'altezza di Gonfienti. Questa vicinanza tra fiume e Calvana ha fatto sì che le principali sistemazioni agricole e le principali Ville e Fattorie nate sul pedecolle, arrivassero quasi a toccare le sponde del fiume. Il dialogo tra fiume e collina rappresenta una costante e i traguardi visivi lo stanno a dimostrare. Dal fiume è possibile osservare con tutta facilità Villa Rucellai, Villa di San Leonardo al Palco, Villa Rosselli-Del Turco, Villa Santa Cristina, Villa Niccolini. Ma il pregio non riguarda solo le architetture di queste ville ma anche le sistemazioni circostanti, testimonianza di una secolare presenza antropica sulle pendici della Calvana: è proprio in prossimità del fiume che partono molti dei sentieri che, snodandosi tra i terrazzamenti a secco coltivati a ulivo, si perdono poi nel fitto del bosco a mezzacosta.

Il rapporto con il fiume è una costante anche di epoche più recenti. Ne è testimonianza, soprattutto nel tratto più a Nord dell'area di progetto, la presenza di numerosi complessi industriali fortemente caratterizzanti, sia per il loro pregio architettonico che per l'importanza che hanno avuto nel plasmare il successivo sviluppo urbanistico delle aree limitrofe.

La presenza di queste industrie (Santa Lucia, Fabbricone, Calamai 1, Calamai 2, Lanificio Mazzini) è collegata a quella del fiume: infatti in questo tratto il Gorone corre ancora vicino al Bisenzio, prima di staccarsi e diramarsi nel complesso sistema di gore caratteristico della Prato proto-industriale.

Infine le mura trecentesche che fanno da argine del Bisenzio per un tratto consistente (dal Bastione delle Forche a quello dei Giudei), così come lo sviluppo del Mercatale a ridosso del fiume e in prossimità del Ponte, dimostrano un chiaro e antico rapporto tra fiume e città anche in epoca medievale.

3.4. Percorsi esistenti

Poiché l'area in oggetto è attraversata esclusivamente da percorsi ciclopeditoni, l'analisi si è soffermata principalmente su questa tipologia di percorsi esistenti, includendo anche la sentieristica montana e pedemontana e i nodi di collegamento con la viabilità carrabile ma soprattutto ferroviaria.

Si è già detto come il tratto di Bisenzio in oggetto e, con esso, le piste ciclabili che corrono sulle sue sponde, ha uno sviluppo fortemente longitudinale, tagliando di netto il territorio da Nord a Sud.

Un'altra importante direttrice Nord-Sud, appartenente a questa categoria di percorsi, corre quasi parallela alla ciclabile del Bisenzio: si tratta del "Percorso Pedecollinare" che si sviluppa da La Querce/Pizzidimonte fino a Canneto/Carteano. Sia la ciclabile in oggetto che la pedecollinare sono punteggiati da numerosi punti, se non addirittura tratti, di "apertura visiva" (cfr. PS 2013) che li caratterizzano come percorsi a vocazione prettamente ricreativa e turistica.

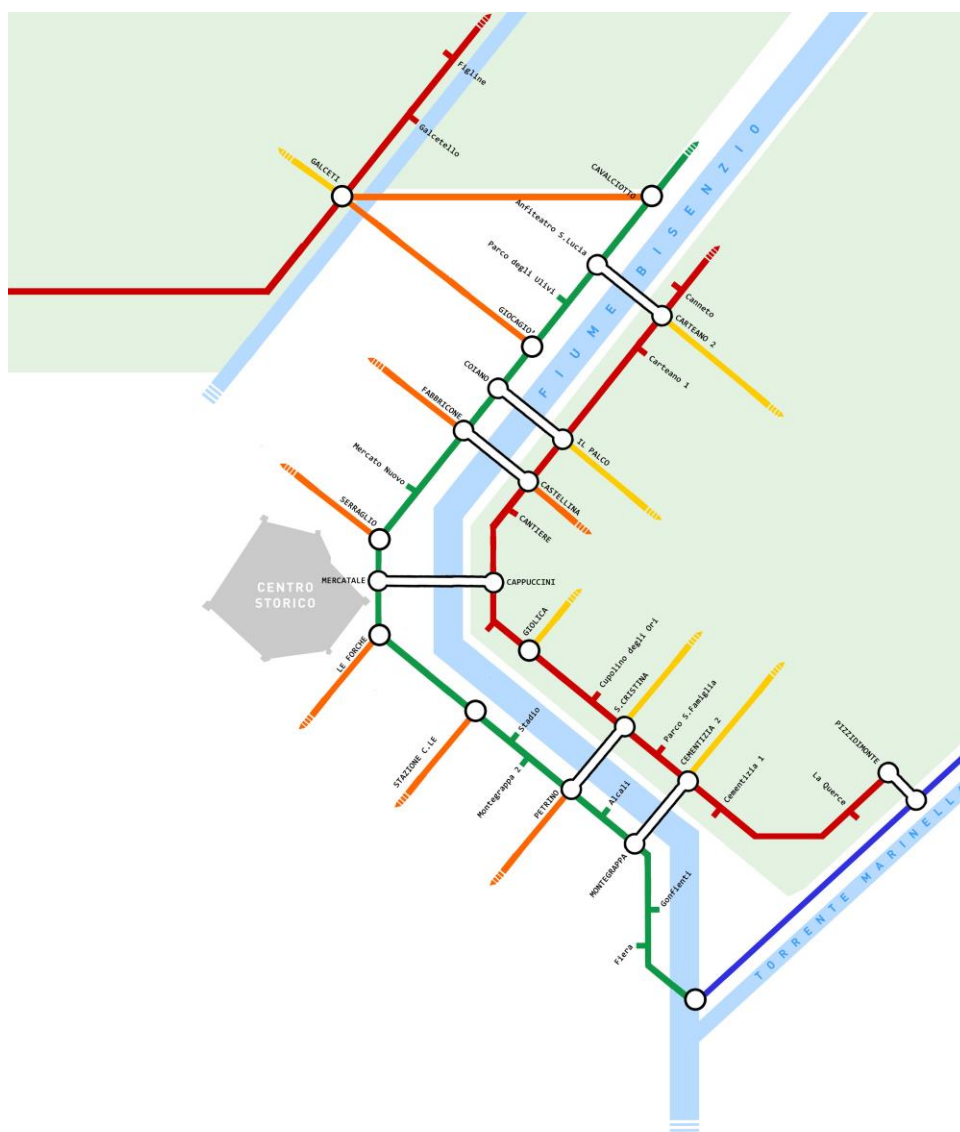
L'importanza delle ciclabili sul Bisenzio risiede anche nel costituire una *spina dorsale* sulla quale si innestano numerosi percorsi ciclabili – attuali o in corso di progettazione – che vanno verso la città, verso il centro storico e verso le frazioni che lo circondano. Anche le due stazioni ferroviarie sono prossime ai percorsi ciclabili, che risultano quindi centrali e ben serviti, snodi potenziali di una viabilità incardinata sull'utilizzo della bici e dei treni leggeri.

Anche il percorso pedecollinare di cui sopra si caratterizza come una spina, dalla quale si dipartono la maggioranza dei sentieri che vanno verso la Valbisenzio, passando per la mezzacosta o il crinale dei Monti della Calvana. Si tratta in gran parte di percorsi storicizzati, la cui preesistenza è ben testimoniata dal Catasto Leopoldino, ma dei quali si può con tutta probabilità affermare una derivazione medievale e romana (cfr. Carta Archeologica della Provincia di Prato).

Ciò che emerge dall'analisi di questo sistema complesso di percorsi pedo-ciclabili – includendo anche le previsioni all'oggetto di progetti in corso da parte di altri Servizi – è un sostanziale scollamento tra il sistema della pianura e quello della collina. Questo accade contraddicendo un secolare e “naturale” rapporto tra il fiume e la collina, tra il fiume e la pianura.

Benché i nodi e gli sbocchi di tratti ciclabili provenienti dalla città siano numerosi sulla riva destra del Fiume, lo stesso non si può dire per quella sinistra. Si tratta sicuramente di una zona meno densamente urbanizzata ma comunque fortemente caratterizzata dal punto di vista delle risorse storiche e paesaggistiche, elementi importanti questi, se si presume una vocazione prevalentemente ricreativa e turistica delle ciclabili del Lungobisenzio.

Del resto gli attraversamenti esistenti – e previsti – sono ancora insufficienti a garantire una reale interconnessione tra le due sponde, prerogativa necessaria affinché si percepisca il Parco Fluviale come un tutt'uno e si possa far sì che le aree attrezzate siano accessibili *tout court*.



4. QUADRO DI PROGETTO

4.1. Le connessioni trasversali e la suddivisione in aree

Degli otto ponti che attraversano il Bisenzio, ben quattro si succedono in modo serrato, in corrispondenza del centro storico, coprendo una distanza complessiva di poco più di un chilometro. Di questi, uno è esclusivamente pedo-ciclabile e solo un altro ha la corsia riservata alle bici. Dei restanti quattro ponti, due – e sono quelli alle estremità – sono esclusivamente ciclabili, gli altri non hanno corsia riservata alle bici. In media, la distanza tra un ponte e l'altro supera abbondantemente il chilometro.

Sarebbe opportuno aumentare il numero degli attraversamenti ciclo-pedonali, in particolare all'altezza di Mezzana/Gonfienti, di Viale Galilei e di Santa Lucia (tratti in cui "l'apertura visiva" verso il contesto urbano e verso la collina è più marcata).

Sono stati individuati dei "nodi", importanti non solo per un collegamento tra le sponde ma anche come punti di arrivo sul fiume di altri tratti ciclabili importanti provenienti dalla città – previsti o esistenti. In corrispondenza di questi "nodi" occorrerebbe potenziare – laddove è già presente – o realizzare ex-novo l'attraversamento pedonale e ciclabile:

1. Ponte ciclopedonale - Giardini Viale Montegrappa
2. Ponte Petrino
3. Attraversamento - Parco degli Ulivi (V.le Galilei)
4. Ponte ciclopedonale - Anfiteatro Santa Lucia

1. L'attraversamento all'altezza di Mezzana sarebbe in grado di mettere in relazione una serie importante di spazi attrezzati: il Lago degli Alcali con i Giardini di Viale della Repubblica e con i Giardini di Viale Montegrappa, l'area attrezzata dello Spazio Fiera con Gonfienti fino all'innesto della pedecollinare all'altezza della Cementizia.

2. Il Ponte Petrino sarebbe invece il punto d'arrivo della direttrice trasversale proveniente dall'area del Pecci – e anche il parco dell'Ex Banci -, lambendo i giardini di Viale della Repubblica e proseguendo verso quelli della Sacra Famiglia fin sopra Santa Cristina, ricongiungendosi alla pedecollinare.

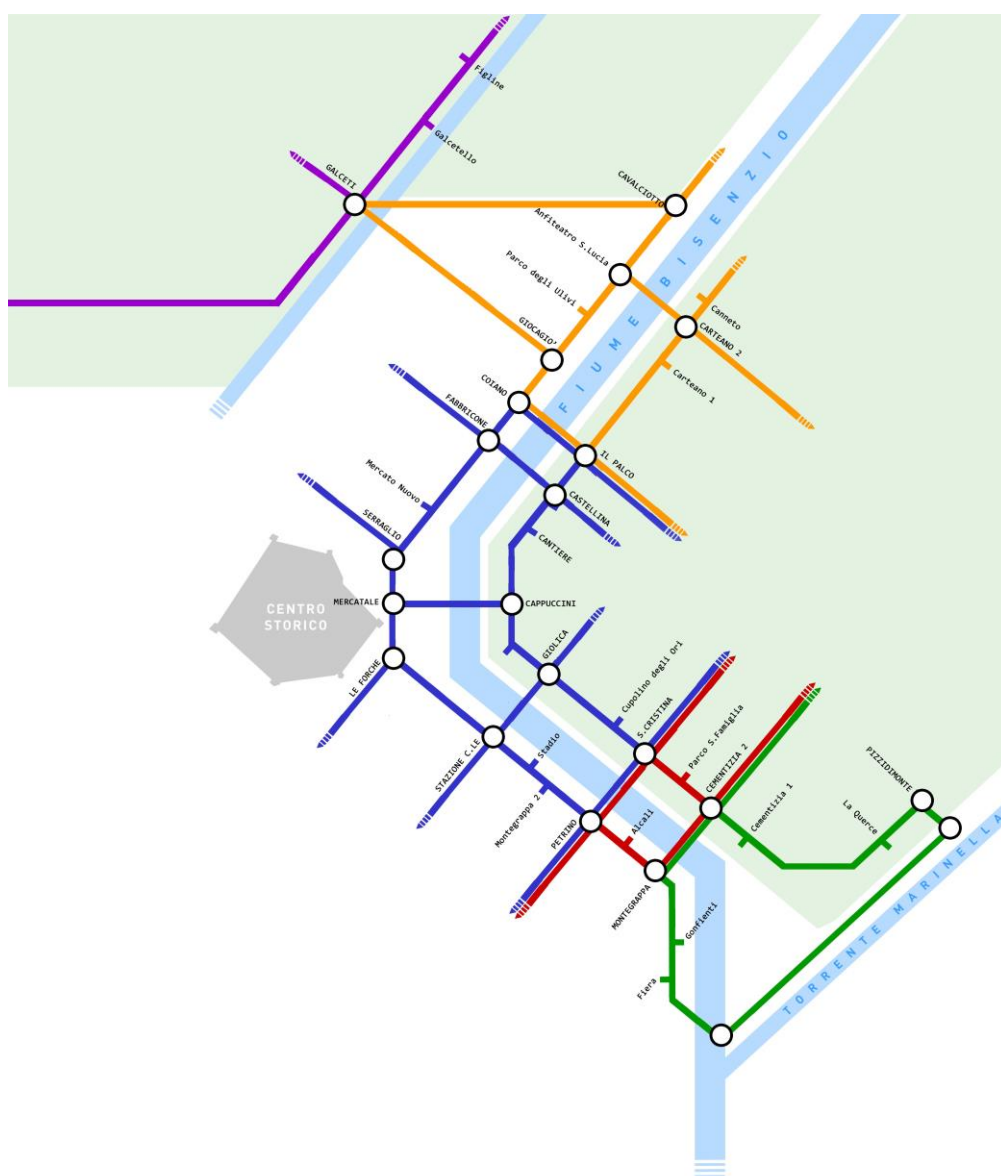
3. Fino all'attraversamento all'altezza del Parco degli Ulivi (Viale Galilei) invece arriverebbe la ciclabile proveniente dalla zona Nord/Ovest della città.

4. Infine l'Anfiteatro di Santa Lucia sarebbe lo snodo dove confluirebbero, oltre che i percorsi che scendono dalla Valbisenzio e dalla Calvana, anche quelli provenienti da Spazzavento e dalla zona del Monteferrato (Galceti, Le Sacca, Figline).

La corrispondenza individuata tra i nodi sul fiume e quelli sulla pedecollinare determina una serie di direttrici in grado di dare una direzione anche trasversale e non solo longitudinale ai percorsi ciclo-pedonali. La direzione Nord>Sud fortemente marcata da fiume e pedecollinare viene mitigata da una serie di tracciati Ovest>Est che mettono a sistema le risorse urbane con quelle a più spiccata vocazione naturalistica e paesaggistica.

In posizione baricentrica rispetto a queste aree (in grado di offrire una varietà di attrattive che vanno dall'arte, all'architettura, dalla natura allo sport), si collocherebbero le "stazioni di sosta", le "aree attrezzate" con *padiglioni-container* o *ape-car*. La funzione informativa rispetto a quanto presente nel contesto di riferimento (*info-point*) sarebbe alternativamente affiancata da attività legate alla somministrazione di cibi e bevande piuttosto che ai programmi di varie associazioni di volontariato che operano sul territorio e che hanno tra gli obiettivi, la valorizzazione dell'area del parco fluviale.

In conclusione il progetto vuole riqualificare un percorso ciclabile che nel suo sviluppo a Sud è caratterizzato da fattori ambientali e archeologici come le zone umide e Città Etrusca a Gonfienti. Mentre a Nord è caratterizzato dalla Cinta Muraria con il Bastione seicentesco dei Giudei, nei pressi della Stazione del Serraglio, il Bastione delle Forche nei pressi di Piazza Mercatale, ed infine l'asse della contemporaneità caratterizzata dal Museo d'Arte Contemporanea L. Pecci, in Via della Repubblica.



4.2. Caratterizzazione delle aree attrezzate

Nello specifico le piazzole attrezzate lungo il percorso ciclabile assumono in base al contesto ambientale differenti conformazioni a seconda dell'uso flessibile che di essi può essere fatto:

SOLUZIONE TIPO A: Sosta per commercio temporaneo

Dove si alternano aree pavimentate e aree a corredo del verde attrezzato: panchine, fontanello, attrezzature per giochi per bambini e sedute.

Questo tipo di micro architettura a seconda dell'uso che se ne vuole fare, si presta ad essere lasciata aperta ed usata per ospitare furgoncini tipo apecar per la somministrazione di alimenti o lo svolgimento di spettacoli all'aperto.

SOLUZIONE TIPO B: Container bar punto ristoro

Struttura attrezzata all'interno dove è possibile fare ristoro e utilizzare l'area pavimentata antistante per posizionare tavolini e sedie.

SOLUZIONE TIPO C: Container a supporto di attività no-profit

Struttura attrezzata all'interno con servizi igienici e quanto si converrà di predisporre, in favore dello sviluppo e del supporto di attività no-profit che abbiano come obiettivo la valorizzazione del territorio o che trovino nel fiume il loro luogo ideale.

Il container scelto – soluzioni B e C - sarà di tipologia ISO 40' HC (High Cube, dim. ext. 12,19x2,44x2,93 m); usato ma non a "FINE VITA" (ovvero corredato di certificato e documentazione attestanti l'anno di costruzione e la vita commerciale del prodotto fino a quel momento), e modificato in modo da poter accogliere tutto il sistema degli impianti (elettrico, idrico, di condizionamento dell'aria) e, una volta opportunamente coibentato, garantire una altezza utile interna (luce netta) di 2,50 m, sarà adattato alle nuove funzioni previste, la struttura sarà poggiata su un adeguato basamento capace di assicurare la trasmissione dei carichi dalla struttura al terreno, in misura congruente alla specifica capacità portante di quest'ultimo.

La superficie di intervento risulta quasi completamente di proprietà pubblica, le aree verdi attrezzate poste in adiacenza o all'interno dell'area edificata sono del Comune di Prato mentre le superfici golenali ed in alcuni tratti anche il sedime arginale sono del Demanio pubblico. Queste ultime aree sono state oggetto di intese con il Comune e firmate al momento della realizzazione delle piste ciclabili lungo il fiume sulla base delle quali l'attuale gestione del verde di uso pubblico è di competenza del Comune. Tali intese potranno essere integrate sulla base dell'attuale progetto. Vi sono inoltre alcuni residui di aree intestate a proprietà privata per le quali si procederà con la verifica della proprietà e successivamente con l'eventuale procedimento di esproprio. Infine, per tutte le aree in oggetto, si richiamano pareri e nulla osta rilasciati dagli enti competenti in sede di approvazione del progetto preliminare approvato con DCC n° 148/2015:

- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Firenze-Prato-Pistoia;
- Ferrovie dello Stato;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Soprintendenza Archeologica della Toscana;
- Commissione Paesaggio del Comune di Prato;
- Servizio Mobilità del Comune di Prato.

5. SCHEDE DELLE AREE DI INTERVENTO

AREA 1 - GONFIENTI		
Identificativi catastali	strade	
Proprietà dell'area	Comune di Prato	
Classificazione dell'area	Sub-sistema	V6
	Destinazione d'uso	Vp
	Schema direttore	SD 10
	Zone omogenee	F
	Unità Minima d'Intervento	A
Vincolo Paesaggistico	Lett. m) Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett a) e b) dell'allegato 13 della Disciplina dei Beni Paesaggistici. Codice P004, zona comprendente un insediamento etrusco arcaico.	
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa	
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Zone con presenza di depositi alluvionali granulari e/o sciolti	
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)	
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica molto elevata (I.4) - Aree interessate da allagamenti per eventi con Tr<30 anni	
Carta delle aree allagate (RU)	Area interessata da inondazioni eccezionali	
Pericolosità idraulica (PGRA)	P3 - Pericolosità elevata	
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione di un nuovo ingresso all'area archeologica di Gonfienti. Adeguamento dell'impianto di illuminazione.	

AREA 2 - SPAZIO FIERA				
Superficie area di progetto	1.950 mq			
Identificativi catastali	Foglio 86, p.lle 1738 parte, 1428, 1433, 1431, 1434, 1231*, 1425**, 1427**, 1430**, 1432**			
Proprietà dell'area	Comune di Prato, *Demanio dello stato, **privata			
Classificazione dell'area	Progetto di suolo		aree semipermeabili	Boschi, barriere vegetali, bande verdi naturali
	Sub-sistema	L3	L3	V6
	Destinazione d'uso	Pp	Pp	Vp
	schema direttore	SD 9	SD 9	SD 9
	Progetto Norma	9.1	9.1	9.1
	zona omogenea	B	B	B
	Unità minima di intervento	17_2	17_2	17_2
	L'intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione in area con destinazione d'uso (Pp) Parcheggio pubblico di un padiglione per associazioni sportive e/o naturalistiche, comprensivo di servizio igienico è conforme a quanto disposto dall'art. 101 del R.U. vigente. Il nuovo volume del padiglione deve essere approvato in deroga al R.U. vigente dal Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 65/14, articolo 97, comma 2, in quanto attrezzatura di interesse pubblico da realizzare in area già destinata a funzioni pubbliche, introducendo un nuovo volume di 90 mc destinato a struttura di servizio delle eventuali associazioni, in convenzione con l'Amministrazione per la gestione dell'area verde attrezzata.			
	Fascia di metri 150 dai fiumi ai sensi D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. c).			
Vincolo Paesaggistico	Fascia di metri 150 dai fiumi ai sensi D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. c).			
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa			
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona con terreni granulari poco addensati saturi d'acqua con falda superficiale nei primi 5 m dal p.d.c.			
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Area costituita da conoidi alluvionali e/o cono dentritici. Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)			

Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata
Pericolosità idraulica (PGRA)	P1 – Pericolosità bassa
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Area pavimentata adiacente a viale Marconi che permette l'ingresso al piazzale ex sosta dei tir, attualmente utilizzato come area per spettacoli itineranti. L'adiacente argine in terra è ricoperto da prato con presenza occasionale di vegetazione infestante. La qualità attuale dello spazio urbano è complessivamente carente di qualsiasi elemento di qualità urbana. Intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione del padiglione per associazioni sportive e/o naturalistiche comprensivo di servizio igienico realizzato mediante l'utilizzo di un container.

AREA 3 - MONTEGRAPPA		
Superficie area di progetto	455 mq	
Identificativi catastali	Foglio 64, p.lle 1820, 1821	
Proprietà dell'area	Comune di Prato	
Classificazione dell'area	Progetto di suolo	Prati
	Sub-sistema	V6
	Destinazione d'uso	Vp parchi
	schema direttore	SD 9
	Progetto Norma	9.1
	zona omogenea	B
	Unità minima di intervento	17_2
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa	
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti (ciottoli e ghiaie).	
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Area costituita da conoidi alluvionali e/o con dentritici. Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)	
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate	
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata	
Pericolosità idraulica (PGRA)	P1 – Pericolosità bassa	
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione di un nuovo campo da basket in sostituzione della preesistente pista da pattinaggio. Adeguamento dell'impianto di illuminazione e nuova sistemazione esterna delle sedute.	

AREA 4 - ALCALI		
Superficie area di progetto	2000 mq	
Identificativi catastali	Foglio 65, p.lle 129, 135, 735*, 740*	
Proprietà dell'area	Privata, *Interporto della Toscana centrale	
Classificazione dell'area	Progetto di Suolo	prati arborati
		superficie coperta
	Sub-sistema	V3
	Destinazione d'uso	Vp verde pubblico
		Tr turistico ricettiva
	schema direttore	SD 9
	Progetto Norma	9.1
	zona omogenea	B
	Unità minima di intervento	A
Ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento Urbanistico vigente, nelle aree con destinazione Parchi, (Vp) è prevista la realizzazione di modeste costruzioni per ospitare i servizi necessari al parco nella misura di 120 mc ogni ettaro di terreno destinato a tale funzione, con altezza massima di m 3.50. I servizi dovranno essere realizzati con materiali naturali e/o tradizionali (è consigliato l'uso di pietra, laterizio, legno, ferro, vetro, è vietato l'uso di calcestruzzo faccia vista). La realizzazione del padiglione destinato ad aula didattica multifunzione con annesso servizio igienico per composto da un container per complessivi 90 mc sarà approvato in deroga al R.U. vigente dal Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 65/14, articolo 97, comma 2.		

Vincolo Paesaggistico	Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. b). <i>L'area di localizzazione dell'intervento è compresa nella zona vincolata.</i> Territori coperti da boschi e foreste ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. g). <i>L'area di localizzazione dell'intervento è esterna alla zona vincolata.</i> L'area oggetto d'intervento, alla data del 6 settembre 1985, data di entrata in vigore della c.d. legge "Galasso", era delimitata dagli strumenti urbanistici, ai sensi del DM 2 aprile 1968, come zona territoriale omogenea D e pertanto si applicano le disposizioni di cui al comma 1 lettera c) dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004;
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Area estrattiva dismessa. Zona con presenza di depositi alluvionali granulari e/o sciolti
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata
Pericolosità idraulica (PGR)	P1 – Pericolosità bassa
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Area incolta posta lateralmente a via De Gasperi con fondo in terreno stabilizzato parzialmente invaso dalla vegetazione. In prossimità del lago degli Alkali aumenta la presenza di vegetazione formata principalmente da piante infestanti. La pista ciclabile è posta sul lato opposto di via De Gasperi. Intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione del padiglione ad uso bar comprensivo di servizio igienico realizzato mediante l'utilizzo di un container.

AREA 5 – VIALE DELLA REPUBBLICA		
Superficie area di progetto	18.400 mq	
Identificativi catastali	Foglio 64, p.lle 1199, 59, 56*, 57, 1200, 1401, 60**, 1769**, 1402	
Proprietà dell'area	Comune di Prato, *Demanio pubblico, **privata (intestata a privati)	
Classificazione dell'area	Progetto di suolo	prati arborati
		prati
	Sub-sistema	V6
	Destinazione d'uso	Vp parchi
		Pp
	schema direttore	SD 9
	Progetto Norma	9.1
	zona omogenea	B
	Unità minima di intervento	17_2
	Ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento Urbanistico vigente, nelle aree con destinazione Parchi, (Vp) è prevista la realizzazione di modeste costruzioni per ospitare i servizi necessari al parco nella misura di 120 mc ogni ettaro di terreno destinato a tale funzione, con altezza massima di m 3.50. I servizi dovranno essere realizzati con materiali naturali e/o tradizionali (è consigliato l'uso di pietra, laterizio, legno, ferro, vetro, è vietato l'uso di calcestruzzo faccia vista). La realizzazione del padiglione composto da tre container per complessivi 270 mc destinato a bar, ad uso associazioni sportive e/o naturalistiche e ad uso ciclo-officina, comprensivi di servizi igienici e del secondo padiglione destinato a sala polivalente al servizio delle associazioni culturali o sportive del quartiere composto da container di volume 90 mc sarà approvata in deroga al R.U. vigente dal Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 65/14, articolo 97, comma 2.	
Vincolo Paesaggistico	Territori con termini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. b).	
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa	
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti (ciottoli e ghiaie).	
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)	

Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata
Pericolosità idraulica (PGRA)	P1 – Pericolosità bassa
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Parco pubblico, comprendente all'interno un campo di calcio, che mette in collegamento viale della Repubblica con le sponde del fiume Bisenzio. L'area verde si presenta in buono stato di manutenzione ancorché mancante di attività di supporto per il tempo libero. È altresì carente la segnaletica che non permette di percepire la presenza dell'itinerario ciclabile per chi percorre viale della Repubblica. Intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione di padiglione - comprensivo di servizio igienico – realizzato mediante tre container con disposizione ad incastro: container ad uso bar; container ad uso delle associazioni; container ad uso di ciclo-officina.

AREA 6 – I Lecci		
Superficie area di progetto	1.860 mq	
Identificativi catastali	Foglio 65, p.lle 625, 626, 691* parte	
Proprietà dell'area	Comune di Prato, *privata (ancora intestata ai lottizzanti ma comprensiva della rete stradale pubblica)	
Classificazione dell'area	Tipo di intervento	ri
	Sub-sistema	R3
	schema direttore	
	Progetto Norma	
	zona omogenea	B
	Unità minima di intervento	UMI 13_2
	L'intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile è conforme a quanto disposto dall'art. 101 del R.U. vigente.	
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa	
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti (ciottoli e ghiaie).	
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)	
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate	
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata	
Pericolosità idraulica (PGRA)	P1 – Pericolosità bassa	
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Area verde con prato ed un filare di tigli posto lungo via De Gasperi che in corrispondenza del giardino curva all'interno dello stesso. La pista ciclabile è posta sul lato opposto di via De Gasperi. L'area verde si presenta in buono stato di conservazione ma priva di qualsiasi arredo o struttura per il tempo libero. Intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con l'individuazione di una nuova area giochi attrezzata per bambini. Realizzazione delle postazioni di sosta per n. 1 furgoni tipo "apecar" destinati a somministrazione o attività culturali.	

AREA 7 – PONTE PETRINO		
Superficie area di progetto	97 mq	
Identificativi catastali	Foglio 64, p.lle 2354, acque	
Proprietà dell'area	Comune di Prato, SPA Incomet Immobiliare Costruzioni Mediterranea Terni	
Classificazione dell'area	Tipo di intervento	ri
	Sub-sistema	L2
	schema direttore	SD 8
	Progetto Norma	
	zona omogenea	B
	Unità minima di intervento	UMI 15_2
	L'intervento, conformemente all'art. 62 del R.U. vigente che nel sub-sistema L2 "I luoghi centrali alla scala urbana" prevede, quando non diversamente specificato, le attività terziarie (T), le destinazioni d'uso servizi ed attrezzature (S) e altre attività compatibili è altresì compatibile con l'art. 100 relativo allo Schema direttore S.D. 8 Viale della Repubblica.	
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa	

Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti (ciottoli e ghiaie).
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata
Pericolosità idraulica (PGR)	P2 – Pericolosità media
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Area verde con giardino antistante ed alcune alberature, alcune delle quali recentemente danneggiate dalla tempesta di vento del marzo 2015. L'area verde si presenta in buono stato di conservazione. È situata all'angolo tra Viale della Repubblica, Ponte Petrino e la riva del fiume. Opere di arredo del verde attrezzato esistente con l'individuazione di ambito idoneo per la messa in opera di postazioni di sosta per n.1 furgoni tipo "apecar" destinati a somministrazione o attività culturali.

AREA 8 - STADIO		
Superficie area di progetto	mq 250	
Identificativi catastali	Foglio 53, strade	
Proprietà dell'area	Comune di Prato	
Classificazione dell'area	Sub-sistema	V3
	Destinazione d'uso	
	schema direttore	SD 9
	Progetto Norma	
	zona omogenea	E
	Unità minima di intervento	UMI 13_2
	L'intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione del padiglione destinato ad associazioni sportive e/o naturalistiche ed un fontanello per la somministrazione di acqua depurata ad uso pubblico, comprensivo di servizio igienico è conforme a quanto disposto dall'art. 101 del R.U. vigente. Il nuovo volume del padiglione deve essere approvato in deroga al R.U. vigente dal Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 65/14, articolo 97, comma 2, in quanto attrezzatura di interesse pubblico da realizzare in area già destinata a funzioni pubbliche, introducendo un nuovo volume di mc 90 per lo svolgimento di attività convenzionata con l'Amministrazione per la gestione ed al servizio dei fruitori dell'area verde attrezzata.	
Vincolo Paesaggistico	Territori coperti da boschi e foreste ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. g) Ai sensi del combinato disposto dall'art. 142 del D.Lgs. 42/04 con il D.Lgs 227/01, art. 2, commi 1 e 6 e con la L.R. 39/2000, art. 37 e art. 3, comma 5, lett. a) non sono considerati bosco i parchi urbani ed i giardini. Conseguentemente <u>l'area di verde pubblico attrezzato lungo viale Firenze, posta al di sopra del bastione di delimitazione dell'alveo fluviale risulta esclusa dal vincolo</u> individuato nella cartografia dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico. Si richiama altresì il contenuto dell'Osservazione al PIT adottato n. 361 del 01/10/14 (prot. 26071) proposta dal Comune di Prato e le motivazioni della risposta regionale "L'individuazione e la perimetrazione, effettuata in scala 1:10.000, implica inevitabilmente dei margini di approssimazione una volta che si provveda ad individuare la medesima area ad una scala maggiore. <i>Pertanto, trattandosi nella fattispecie delle aree di cui alle lettere g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227", relative a beni definiti "dinamici" in quanto mutabili nel tempo, la suddetta cartografia non è per sua natura sufficiente a delimitare in via definitiva, il bene sottoposto a vincolo.</i> <i>In ogni caso, la cartografia ha natura ricognitiva e, per l'esatta individuazione delle aree tutelate, occorre applicare i parametri indicati dalle disposizioni di legge operanti per ciascuna categoria di bene paesaggistico, nonché i criteri e le metodologie indicate nell'Elaborato 7B del Piano; nel caso specifico la definizione di bosco di cui all'art. 3 della LR 39/2000 Legge forestale e all'art. 2 del DPGR 48/R/2003 Regolamento forestale.</i> <i>Qualora non vi fosse piena corrispondenza tra la rappresentazione cartografica alla scala di ricognizione usata e la reale consistenza del bene, i criteri, le metodologie e le disposizioni del Piano che definiscono il bene, prevalgono sulla rappresentazione.</i> <i>Il rinvio al quadro conoscitivo dello strumento urbanistico attuale, non ha valore identificativo del bene. Gli enti territoriali e gli altri soggetti pubblici potranno, nell'ambito delle procedure di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, produrre quadri conoscitivi di maggior dettaglio, come previsto dall'art. 5 comma 3, modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni".</i>	

Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti.
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata
Pericolosità idraulica (PGR)	P2 – Pericolosità bassa
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Area verde con prato con abbondanti alberature, in parte danneggiate dalla tempesta di vento del marzo 2015, realizzata antecedentemente alla pista ciclabile. L'area verde si presenta in stato buono stato di conservazione, affiancata da strada urbana trafficata con presenza sul fronte opposto di alcune attività commerciali e bar. Opere di arredo del verde attrezzato esistente e la messa in opera di container destinato ad associazioni sportive e/o naturalistiche con annesso servizio igienico, comprensivo di n. 2 prese realizzate nella struttura del container per la fornitura di energia elettrica, acqua e di pozzetto di scarico.

AREA 9 – BASTIONE DELLE FORCHE				
Superficie area di progetto	750 mq			
Identificativi catastali	Foglio 52, strade; Foglio 50, P.lle 430, 314			
Proprietà dell'area	Comune di Prato			
Classificazione dell'area		Rampa di discesa da via Martini e pendio adiacente	Area adiacente i Bastioni	Pista ciclabile
	Progetto di suolo	Aree semipermeabili	prati	
	Sub-sistema	L1	L1	V3
	Destinazione d'uso	Pp		
	schema direttore	SD 6	SD 6	SD 9
	Progetto Norma	PN 6.3	PN 6.3	
	zona omogenea	A	A	E
	Unità minima di intervento	15_1	15_1	15_1
L'intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione all'interno del Sub-sistema L1 di elementi di arredo composti da n. 6 tavoli ancorati al suolo, comprensivi di sedute, n. 2 stalli di sosta per lo svolgimento dell'attività giornaliera di bar/somministrazione o attività culturali con furgoncini tipo <i>apecar</i>, uno nella parte inferiore del pendio, adiacente alla pista ciclabile ed il secondo nell'area superiore destinata a parcheggio pubblico, è conforme a quanto disposto dall'art. 81 del R.U. vigente che consente nella realizzazione di parcheggi pubblici la formazione dei servizi alla mobilità, quali: autocarrozzeria, autofficina, elettrauto, riparazione pneumatici, distribuzione carburanti, lavaggio e lubrificazione, uffici, guardiania ed altri servizi complementari anche di tipo commerciale. I servizi nel loro complesso possono occupare una superficie non superiore al 15% della superficie a parcheggio considerata. Il progetto da approvare in Consiglio Comunale, in quanto interviene su area di parcheggio pubblico gestita in convenzione con la società di gestione dei parcheggi comunali modificandone l'utilizzo di alcune limitate superfici. La zona del Sub-sistema V3 sarà interessata da intervento di manutenzione straordinaria del verde pubblico senza realizzazione di nuovi manufatti o interventi di impermeabilizzazione del suolo.				
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa			
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti.			
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)			
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate			
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata			
Pericolosità idraulica (PGR)	P3 – Pericolosità elevata	Area interessata dalla manutenzione straordinaria del verde pubblico senza realizzazione di nuovi manufatti o interventi di impermeabilizzazione.		
	P2 – Pericolosità media	Area di localizzazione degli elementi di arredo.		

		Presenza giornaliera di furgoncini tipo <i>apecar</i> per la somministrazione o attività culturali.
	P1 – Pericolosità bassa	Presenza giornaliera di furgoncini tipo <i>apecar</i> per la somministrazione o attività culturali.
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	L'area del Bastione presenta una stretta discesa verde dal parcheggio Martini verso il fiume e la pista ciclabile, situata tra Viale Arcivescovo Martini e appunto il Bastione delle Forche. Presenta caratteri storici di notevole rilievo data la presenza del Bastione stesso, elemento importate, restaurato recentemente. L'area verde si presenta in cattivo stato di conservazione, necessitante di riqualificazione. Le caratteristiche strutturali del piazzale superiore pavimentato con strato di asfalto carrabile lo rendono perfettamente compatibile e adatto ad accogliere postazioni <i>apecar</i>. L'intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione di elementi di arredo composti da nuove panchine, n. 2 stalli di sosta per lo svolgimento dell'attività giornaliera di bar/somministrazione o attività culturali con furgoncini tipo <i>apecar</i>, uno nella parte inferiore del pendio, adiacente alla pista ciclabile ed il secondo nell'area superiore destinata a parcheggio pubblico dotato di colonnina a scomparsa per la fornitura energia elettrica ed acqua e di pozzetto di scarico. Si consiglia anche l'inserimento di opere di Land Art, vista la massima visibilità dell'area.	
Note	Area limitrofa ai bastioni delle mura storiche di Prato, vincolate ai sensi della Parte II, Titolo I del D.Lgs. 42/04. Il progetto deve ottenere il nulla osta da parte della società SGM, in quanto interviene su area di parcheggio pubblico gestita in convenzione modificandone l'utilizzo di alcune limitate superfici.	

AREA 10 – PONTE MERCATALE			
Superficie area di progetto	3342 mq		
Identificativi catastali	Foglio 51, acque		
Proprietà dell'area	Demanio		
Classificazione dell'area	Progetto di suolo		
	Sub-sistema		R4
	Destinazione d'uso		Vg Giardini
	Schema direttore		SD 9
	zona omogenea		B
	Unità minima di intervento		UMI 13_1
	L'intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione di un'area sportiva all'aperto per la comunità, è conforme a quanto disposto dall'art. 101 del R.U. vigente. E' ipotizzato un completamento della pista ciclabile fino a ponte Mercatale.		
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa		
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti.		
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)		
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate		
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata		
Pericolosità idraulica (PGRA)	P3 – Pericolosità elevata		
Descrizione dell'intervento	Ampliamento tratto ciclopeditonale fino a ponte Mercatale con posizionamento di un'area sportiva attrezzata per la comunità: attrezzi ginnici pensati e scelti per il miglior inserimento nell'insieme naturale. Si consiglia anche l'inserimento di opere di Land Art, vista la massima visibilità dell'area, anche da ponte Mercatale.		

AREA 11 - SERRAGLIO			
Superficie area di progetto	3.150 mq		
Identificativi catastali	Foglio 37, p.lle 409 parte		
Proprietà dell'area	Comune di Prato		
Classificazione dell'area	Progetto di suolo	Superficie coperta	Aree pavimentate
	Sub-sistema	L3	L3
	schema direttore	SD 10	SD 10
	Progetto Norma	PN 10.1	PN 10.1
	zona omogenea	B	B
	Unità minima di intervento	6_3	6_3

	L'intervento di adeguamento funzionale del piazzale pubblico attualmente destinato a parcheggio pubblico a pagamento in area ad uso sportivo e per il tempo libero mediante l'inserimento di impianti e di un nuovo volume di superficie lorda mq 30,00 da destinare a bar/somministrazione sarà approvato dal Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 65/14, articolo 97, comma 2.
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Terreni argillosi con pendenze < al 5%; terreni sabbiosi con pendenze < al 10%; terreni litoidi con pendenze < al 10%.
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona 3 : Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata
Pericolosità idraulica (PGRA)	P1 - Pericolosità bassa
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Si prevede la riqualificazione del piazzale di copertura del parcheggio multipiano attraverso la realizzazione di uno spazio da destinare ad attività sportive e di tempo libero. Nella porzione più prossima alla ferrovia è prevista la messa in opera di container riadattato ad uso bar/ristorazione con bagno pubblico accessibile ai disabili. Completa l'intervento una struttura per l'attività sportiva ed il tempo libero dedicata ai salti sui trampolini assistiti da imbragatura elastica, denominata "bungee jumping trampoline", protetta dal sole attraverso una cupola geodetica di diametro metri 12,00 ed altezza metri 10,00 che diverrà un elemento riconoscibile nello skyline della stazione ferroviaria di Prato. Ad oggi, il manufatto si presenta in buono stato di conservazione. Le caratteristiche strutturali lo rendono perfettamente compatibile e adatto ad accogliere le opere di cui al presente progetto.
Note	Area limitrofa ai bastioni delle mura storiche di Prato, vincolate ai sensi della Parte II, Titolo I del D.Lgs. 42/04; Area adiacente al Palazzo dell'Università, vincolato ai sensi della Parte II, Titolo I del D.Lgs. 42/04.

AREA 12 - CANTIERE		
Superficie area di progetto	7.460 mq	
Identificativi catastali	Foglio 38, P.lle 2129, 107,109	
Proprietà dell'area	Comune di Prato	
Classificazione dell'area	Progetto di suolo	prati
	Sub-sistema	R4
	Destinazione d'uso	Vg Giardini
	Schema direttore	SD 9
	zona omogenea	B
	Unità minima di intervento	UMI 7_1
	L'intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione in area con destinazione d'uso (Vg) Giardini di un padiglione per i servizi necessari al parco adibito a bar/somministrazione, ciclo-officina, associazioni sportive e/o naturalistiche è conforme a quanto disposto dall'art. 101 del R.U. vigente. Il nuovo volume del padiglione deve essere approvato in deroga al R.U. vigente dal Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 65/14, articolo 97, comma 2, in quanto attrezzatura di interesse pubblico da realizzare in area già destinata a funzioni pubbliche, introducendo un nuovo volume composto da tre container per complessivi 270 mc , in convenzione con l'Amministrazione per la gestione ed al servizio dei fruitori dell'area verde attrezzata.	
Vincolo Ferroviario	area posta oltre metri 30,00 dalla linea ferroviaria Firenze-Bologna	
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa	
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti.	
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)	
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate	
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata	

Pericolosità idraulica (PGRA)	P1 – Pericolosità bassa
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Area verde con ampio prato ed alcune alberature, in parte danneggiate dalla tempesta di vento del marzo 2015, realizzata contestualmente alla pista ciclabile e strada di accesso al quartiere del Cantiere. L'area costeggia la ferrovia in tutta la sua estensione, mentre la pista ciclabile corre lungo il fiume in posizione ribassata. L'area verde si presenta in buono stato di conservazione. Opere di arredo del verde attrezzato esistente con l'individuazione di ambito idoneo per la messa in opera di container destinato a bar/somministrazione, container ad uso delle associazioni, container ad uso di ciclo-officina ed area verde attrezzata per l'attività fisica ed il tempo libero, , comprensiva di n. 2 colonnine a scomparsa per la fornitura energia elettrica ed acqua e di pozzetto di scarico. L'intervento prevede la collocazione di tre container con disposizione ad incastro.

AREA 13 – PONTE DATINI			
Superficie area di progetto	192 mq		
Identificativi catastali	Foglio 38, acque		
Proprietà dell'area	Demanio		
Classificazione dell'area		Pista ciclabile	Sede stradale Ponte Datini
	Progetto di suolo		
	Sub-sistema	V3	M2
	Destinazione d'uso		
	Schema direttore	SD 9	SD 9
	zona omogenea	E	M
	Unità minima di intervento	8 1	8 1
	L'intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione all'interno del Sub-sistema V3 di n. 2 stalli di sosta per lo svolgimento dell'attività giornaliera di bar/somministrazione con furgoncini tipo <i>apecar</i> è conforme a quanto disposto dall'art. 101 del R.U. vigente. Il progetto deve essere approvato in deroga al R.U. vigente dal Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 65/14, articolo 97, comma 2, in quanto attrezzatura di interesse pubblico da realizzare in area già destinata a funzioni pubbliche, introducendo due postazioni coperte destinate alla sosta delle biciclette e la realizzazione di n. 2 stalli di sosta per lo svolgimento dell'attività giornaliera di bar/somministrazione con furgoncini tipo <i>apecar</i> convenzionata con l'Amministrazione per la gestione ed al servizio dei fruitori dell'area verde attrezzata.		
Vincolo Paesaggistico	Fascia di metri 150 dai fiumi ai sensi D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. c)		
Vincolo Ferroviario	30 metri dalla linea ferroviaria		
Vincolo Elettrodotto	30 metri dall'elettrodotto		
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa		
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti.		
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)		
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica elevata (I.3) - Aree interessate da allagamenti per eventi con Tr compreso tra 30 e 200 anni		
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata		
Pericolosità idraulica (PGRA)	P1 – Pericolosità bassa		
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	L'area verde si sviluppa linearmente tra la riva del Fiume Bisenzio e la ferrovia, vicina a Ponte Datini. Presenta varie alberature, in parte danneggiate dalla tempesta di vento del marzo 2015, nel complesso in buono stato di conservazione. Trova qui collocazione un imponente traliccio elettrico. Non presenta caratteri storici di particolare interesse. Opere di arredo del verde attrezzato esistente con l'individuazione di ambito idoneo per la messa in opera di postazioni di sosta per n. 1 furgoni tipo “apecar” destinati a somministrazione o attività culturali.		

AREA 14 – PARCO DEGLI ULIVI		
Superficie area di progetto	150 mq	
Identificativi catastali	Foglio 25, acque	
Proprietà dell'area	Demanio	
Classificazione dell'area	Progetto di suolo	
	Sub-sistema	V3
	Destinazione d'uso	
	Schema direttore	SD 9 Bisenzio
	zona omogenea	E

	Unità minima di intervento	2_2
	L'intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione del padiglione per associazioni sportive e/o naturalistiche comprensivo di servizio igienico è conforme a quanto disposto dall'art. 101 del R.U. vigente. Il nuovo volume del padiglione per complessivi 90 mc deve essere approvato in deroga al R.U. vigente dal Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 65/14, articolo 97, comma 2, in quanto attrezzatura di interesse pubblico da realizzare in area già destinata a funzioni pubbliche.	
Vincolo Paesaggistico	Decreto Ministeriale 8 aprile 1958 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita a nord-est della città di Prato". Fascia di metri 150 dai fiumi ai sensi D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. c)	
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa	
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Terreni sabbiosi con pendenze < al 10%; terreni litoidi con pendenze < al 10%.	
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)	
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate	
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata	
Pericolosità idraulica (PGR)	P1 – Pericolosità bassa	
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Area verde con prato, alcune alberature, pini e ulivi, in minima parte danneggiate dalla tempesta di vento del marzo 2015, realizzata contestualmente alla pista ciclabile. L'area verde si presenta in buono stato di conservazione, affiancata da strada urbana trafficata e inserita in contesto urbano abitato e molto frequentato. Ospita al suo interno una struttura di ristorazione recintata. Intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile con la realizzazione del padiglione per associazioni sportive e/o naturalistiche comprensivo di servizio igienico comprensivo di n. 2 prese realizzate nella struttura del container per la fornitura di energia elettrica, acqua e di pozzetto di scarico.	

AREA 15 – GIOCATOIO 2.0		
Superficie area di progetto	10.845 mq	
Identificativi catastali	Foglio 16, P.lle 2397, 2393	
Proprietà dell'area	Comune di Prato	
Classificazione dell'area	Progetto di suolo	Prati arborati
	Sub-sistema	V3
	Destinazione d'uso	Vp Parchi
	Schema direttore	SD 9
	zona omogenea	B
	Unità minima di intervento	UMI 2_2
	Ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento Urbanistico vigente, nelle aree con destinazione Parchi, (Vp) è prevista la realizzazione di modeste costruzioni per ospitare i servizi necessari al parco nella misura di 120 mc ogni ettaro di terreno destinato a tale funzione, con altezza massima di m 3.50. I servizi dovranno essere realizzati con materiali naturali e/o tradizionali (è consigliato l'uso di pietra, laterizio, legno, ferro, vetro, è vietato l'uso di calcestruzzo faccia vista). La realizzazione del padiglione composto da due container per complessivi 180 mc sarà approvato in deroga al R.U. vigente dal Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 65/14, articolo 97, comma 2.	
Vincolo Paesaggistico	Decreto Ministeriale 8 aprile 1958 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita a nord-est della città di Prato". Fascia di metri 150 dai fiumi ai sensi D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. c)	
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa	
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona con presenza di depositi alluvionali granulari e/o sciolti. Terreni sabbiosi con pendenze < al 10%; terreni litoidi con pendenze < al 10%.	
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)	
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) - Aree morfologicamente rilevate	
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata	

Pericolosità idraulica (PGR)	P1 – Pericolosità bassa
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Area verde con prato ed alcune alberature, molte delle quali recentemente danneggiate dalla tempesta di vento del marzo 2015, realizzata contestualmente alla pista ciclabile. Successivamente è stata recintata un'area nella porzione sud per destinarla ad area di sgambatura dei cani. L'area verde si presenta in buono stato di conservazione ancorché necessitante del restauro per i danni subiti dalla tempesta di vento del marzo 2015. Opere di arredo del verde attrezzato esistente con l'individuazione di ambito idoneo per la messa in opera stagionale di gonfiabili acquatici, comprensivo di n. 2 colonnine a scomparsa per la fornitura energia elettrica ed acqua e di pozzetto di scarico. Messa in opera di container destinato a bar/somministrazione con adiacente container per associazioni con configurazione ad L.

AREA 16 – ANFITEATRO SANTA LUCIA		
Superficie area di progetto	Mq 9.540	
Identificativi catastali	Foglio 16 P.la 2454, 119	
Proprietà dell'area	Comune di Prato	
Classificazione dell'area	Progetto di suolo	aree semipermeabili arborate
	Sub-sistema	V3
	Destinazione d'uso	Vp
	Schema direttore	SD 9
	zona omogenea	B
	Unità minima di intervento	2_1
	L'intervento è conforme alla normativa urbanistica vigente.	
Vincolo Paesaggistico	Decreto Ministeriale 8 aprile 1958 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita a nord-est della città di Prato".	
	Fascia di metri 150 dai fiumi ai sensi D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. c)	
Pericolosità geomorfologica (PS 2013, Tavola Af.7)	Pericolosità geomorfologica bassa (G.1): non sussistono fattori predisponenti il verificarsi di movimenti gravitativi di massa	
Geomorfologia (PS 2013, Tavola Af.8)	Depositi fluviali e/o alluvionali superficiali di tipo granulari e/o sciolti.	
Pericolosità sismica locale (PS 2013, Tavola Af.8)	Zona avente pericolosità sismica locale elevata (S.3)	
Pericolosità idraulica (PS 2013, Tavola Af.9)	Pericolosità idraulica bassa (I.1) – Aree morfologicamente rilevate.	
Carta delle aree allagate (RU)	Area non allagata	
Pericolosità idraulica (PGR)	P1 – Pericolosità bassa	
Descrizione sommaria dell'area e dell'intervento	Il parco pubblico di Santa Lucia presenta un'area di prato con alberature in gran parte risalenti al precedente uliveto nel quale sono stati aggiunti alcuni cipressi lungo il perimetro sommitale del teatro all'aperto. L'area verde si presenta in buono stato di conservazione ancorché necessitante del restauro per i danni subiti dalla tempesta di vento del marzo 2015. Viceversa le strutture murarie del teatro necessitano di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza anche in relazione all'incidente avvenuto nell'estate del 2013. Le caratteristiche strutturali del piazzale inferiore pavimentato con strato di asfalto carrabile lo rendono perfettamente compatibile e adatto ad accogliere le opere di cui al presente progetto. Intervento di completamento delle attrezzature per la pista ciclabile nel tratto da Parco degli Ulivi fino all'Anfiteatro. Realizzazione delle postazioni di sosta con vernice sulla pavimentazione in asfalto esistente per n. 2 furgoni tipo "apecar" destinati a somministrazione o attività culturali. Disegni a terra sulla pavimentazione esistente. Rifacimento area sosta parcheggio antistante al parco.	